Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 63 LUNEDI 5 Marzo 1917 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni: ... Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. IV pag. L. 0.10 III L. ... per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Beneficenza — Per onorare la memoria della madre il signor Antonio Feruglio e la moglie Maddalena Binutti offrirono L. 20 alla Croce Rossa, 20 all'Assistenza civile, 10 all'Ufficio Notizie.

All'Ufficio Notizie, in morte della sig. Filomena vedova Feruglio, Miotti Italia L. 1 Urban Alda 1.

Alla Croce Rossa: Il Comune di Codroipo ha offerto L. 100 per essere iscritto socio perpetuo. In morte di Baranello Maria, co. Ascanio Varmo 5

Tribunale di guerra

Udienze del giorno 2. Martarano Calogero, assolto per non provata reità, Stagnani Giacomo, Garola Angelo, condannati: il primo condannato ad anni 2 di reclusione militare, il secondo a mesi 4 di carcere militare. Calligaris Luigia, Picolli Luca, Piccoli Genes, per non provata reità.

Bellotti Giuseppe, condannato ad anni 4 di reclusione militare,

Lafratta Antonio, per ragioni militari anni 2. — Coianis Francesco, per truffa, anni 1 Arata Angelo Mauri Orango, mesi 3 di carcere militare, mesi 4 di detenzione, il secondo, Pannoli Domenico per furto, a mesi 6.

Udienza del giorno 3

Ciuliattini Angelo, D'Arpino Luigi Srangia Pasquale, Burrone Pasquale, Mulè Giuseppe, condannati ciascuno, ad anni 2 di reclusione militare, Cecchetti Alfredo, Spina Gennaro, condannati ad anni 2 e mesi 2, Ricci Vittorio ad anni 2 e mesi 3, Sguella Salvatori Ancona Francesco, condannati il primo ad anni 3, il secondo a 5, Ruspia Luigi a mesi 6 di carcere militare, De Rosa Luigi Mucenico Carmine, assolti per non provata reità, Fiocchi Cesare, per furto condannato a mesi 6 di carcere militare, Passalagna Michele, non luogo a procedere per inesistenza di reità, DellAgata Davide, Granci Giovanni, Giorioli Augusto, per furto, condannati rispettivamente a 9-11 e 9 di carcere militare.

GEMONA

Tribunale di guerra

Due mesi di carcere si è procurato Zambadelli Mario per furto in danno dell'amministrazione militare.

— Il soldato Palese Luigi è stato condannato a sei anni e sei mesi di reclusione.

— Due anni di reclusione a ciascuno dei soldati Tomasini Antonio e Zambon Giovanni.

Buona azione. — La contessa Maria Concato-Gropplero ha versato lire 10 alla Croce Rossa per dimostrare il suo compiacimento per l'assegnazione della medaglia d'oro al benemerito presidente della Sezione locale pig. Lodovico Giovio.

OSOPPO

Soldato che precipita dal treno

4. — L'altro giorno, mentre un treno transitava per questa stazione ferroviaria, il soldato della Milizia Territoriale Luigi Rilucente, volendo discendere dal convoglio in moto, precipitò a terra. Sfortunatamente il militare venne travolto dal vagone seguente. Il treno fu subito fermo e ed il Rilucente, raccolto sanguinante venne trasportato in un vicino luogo di medicazione, indi in un ospedale di Artegna. Quivi i sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba destra e ferite lacero contuse multiple. Ne avrà per parecchio tempo.

TARCENTO

Cucina economica Popolare — Nel mese di febbraio, si consumarono in totale 7326 razioni delle quali 2850 di formaggio, 2074 di minestre e 1494 di polenta

CIVIDALE

Assemblea dell'A. M. Forjuliese — Oggi, nell'aula di Direzione delle scuole Elementari di Cividale, (casa Piccoli) gentilmente concessa ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'A. M. F. presieduta dal direttore didattico A. Rieppi.

Erano intervenuti parecchi maestri di Cividale, di Torreano, Povoletto e di altri comuni. Alcuni avevano scusata la propria assenza.

Il presidente espose succintamente l'opera spiegata nell'anno 1916, accennando a quanto venne fatto, la contro la fornografia e il turpiloquio, sia per ottenere dai comuni autonomi o dal Governo la indennità già concessa agli impiegati civili dello Stato, per il caro viveri cagionato dalla guerra e a questo riguardo diede comunicazione delle lettere di S. E. l'on. Morpurgo che si è sinceramente interessato della grave questione.

Si congratulò coi presenti in persona ed in ispirito per la salda fede mantenuta anche in questi tempi difficili nella missione educativa della Scuola e nell'efficacia della solidarietà di classe, ed augurò che il manipolo dei fedeli all'Associazione, che ha procurato tanti vantaggi alla Scuola e ai maestri, abbia da mantenersi stretto ora più che mai pei supremi interessi della causa dell'educazione popolare.

Poscia riferì sull'azione svolta a vantaggio dell'Assistenza Civile in vari comuni e su altre cose di carattere amministrativo interno dell'Associazione.

Messa ai voti la relazione morale e finanziaria venne approvata all'unanimità.

L'adunanza passò quindi alla nomina del nuovo Consiglio e vengono riconfermati il presidente Antonio Rieppi ed i consiglieri Luigi Cornettig — Luigi Bront, — Rosa Bront — Teodolinda Sussolig.

Cinematografo pro Croce Rossa. — Domani martedì al Teatro Sociale verrà dato un attraente spettacolo cinematografico a beneficio della Croce Rossa.

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso per gli alti e nobili fini dello spettacolo.

Un elogio vada al sig. Bolzicco impresario del Teatro per l'offerta che farà dell'utile netto alla Croce Rossa

Oreste Conti socio perpetuo della Croce Rossa. — Gli amici Cividalesi del compianto Oreste Conti di Udine vollero iscriverlo fra i soci perpetui della Croce Rossa versando L. 100 al Comitato locale.

E preposti all'istituzione rendono le espressioni di vive grazie ai signori offerenti che vollero onorare nel miglior modo il loro amico Oreste Conti.

VITO D'ASIO

Fuoco in un bosco. — Imprudenti ragazzi, giuocando appiccarono il fuoco in una boscaglia in località detta Alpiguos sopra Casiacco. L'elemento devastatore avrebbe preso dimensioni considerevoli se il nostro sindaco se non avesse immediatamente chiesto l'opera disinteressata e volenterosa dei nostri soldati del vicino presidio accorse il ten. Petrucco, con una squadra di 40 minatori, il ten. Lolli e un squara di soldati da Pinzano. Accorsero pure paesani dei dintorni e tutti si diedero alacremente all'opera per evitare che il fuoco si estendesse. Il fuoco fu domato.

MARIANO

Per il prestito Nazionale. Anche per il nuovo prestito il sindaco Ing. Federico Ribi ha lavorato alacremente. Oltre aver versato lire 18200 all'ufficio postale civile di Cormons ha convertito in titoli, i titoli del prestito precedente che sommano a lire 38000.

Cronaca Cittadina

Le patriottiche iniziative nel campo scolastico

L'importante adunanza di ieri della locale Sezione dell'Unione degl'insegnanti italiani.

Accennammo giorni or sono all'effettuata costituzione di un locale Comitato dell'*Unione degl'insegnanti italiani*, plaudendo cordialmente allo slancio con cui le nostre Autorità scolastiche e i docenti risposero alla voce autorevole che, in nome della Patria, incitava a nobilissima opera civile tutti gli educatori d'Italia.

Ora, ci è grato constatare come la Sezione di Udine abbia già iniziata la sua azione di propaganda e di solerte opera, prendendo in istudio i più urgenti e vitali problemi inerenti al suo compito ed accingendosi a darne pratica attuazione.

Ieri, alle ore 11, nella sala della Biblioteca Comunale — gentilmente concessa — il Comitato esecutivo convocò i numerosi soci, per discutere, appunto, intorno a questi problemi ed ai più acconci mezzi per risolverli.

Erano presenti il R. Provveditore agli studi, cav. Antonibon, i Direttori delle scuole medie e delle scuole primarie, moltissimi — un centinaio circa — d'insegnanti; il dott. Gentili primo segretario del R.o Provveditore; alcuni studenti e... chiediamo, al solito, venia delle ommissioni.

Al tavolo presidenziale sedeva il prof. Pellacani, direttore della nostra scuola Normale e Presidente del Comitato e i consiglieri prof. Bindo Chiurlo, cav. dott. Luigi Pizzio, dott. Antonio Bettore, prof. Ciriaco Saunio R. Ispettore Scol. prof. Novacco e signorina Forni.

Il discorso del prof. Pellacani.

Con parola eletta, inspirata a quella fede e a quella intelligente bontà che fanno di lui un sincero e fervente apostolo della missione educativa, prese a parlare per primo il Presidente prof. Pellacani.

Mal ci riuscirebbe di riassumere in brevi righe forzatamente frettolose la concettosa e vibrante dissertazione che tenne avvinta per oltre mezz'ora l'attenzione di tutti i presenti; epperò ci limiteremo a far cenno dei punti più importanti come quelli che presentano interesse per tutti i cittadini.

Agli educatori, nell'ora presente, incombe il dovere di far conoscere agli alunni le cause e le ragioni ideali storiche e politiche della guerra attuale; di estendere una valida protezione a tutti i fanciulli che dalla guerra sono stati in alcuna guisa danneggiati; di portare il loro contributo all'opera collettiva di assistenza e di propaganda; infine di promuovere con ogni mezzo miglioramenti nelle funzioni scolastiche.

L'oratore si compiace nel rilevare che nel nostro Friuli *forte e buono* la scuola ha saputo degnamente tenere il suo posto; ciascuno è animato dalla fiducia che l'opera del Comitato ch'egli presiede troverà consenso e appoggio morale e materiale per parte di tutti gl'insegnanti, di tutti i cittadini.

Fra le iniziative lodevoli e praticamente utili da prendersi in esame con necessaria sollecitudine il presidente pone per prima quella dovuta al collega prof. Guido Perale, docente nel R.o Ginnasio Come i lettori sanno si tratta di costituire una *società per azioni* allo scopo di fabbricare munizioni per la guerra. Ma di questo problema verrà poi a dire con larghezza di notizie e con competenza di studio il promotore stesso.

Il Comitato ha altresì deliberato, nella precedente seduta, di esercitare un'attiva propaganda per il Prestito nazionale, sempre per mezzo della scuola. Inoltre ha deciso di notificare la propria costituzione all'*Assistenza civile* e di offrire il contributo dell'opera propria per tutte quelle azioni che nella scuola possono trovare campo alla propaganda e mezzo di cooperazione.

Nell'ora che volge la Patria chiama con voce imperiosa e solenne tutti i suoi figli — dice l'oratore — perchè diano il braccio o la vita, o almeno le forniscano i mezzi materiali per vincere la guerra *voluta dalla Nazione*.

Parlando con profonda convinzione della necessità che tutti i cittadini concorrano al *4° Prestito Nazionale*, esamina e suggerisce le varie forme di sottoscrizione popolari a quote rateali. Gl'insegnanti, cui il sentimento patriottico sa prestare l'eloquenza che persuade, sapranno fare opera di propaganda nella scuola e i risultati saranno soddisfacenti e tangibili. A questo punto il Presidente si compiace intimamente nel rilevare che le *sue allieve*, cioè le signorine delle scuole normali, hanno dato in circostanze di questo genere prova del loro ottimo cuore, caldo di entusiasmo patriottico. E consiati che anche nelle altre scuole, non escluse le primarie, la voce degli insegnanti non è mai rimasta senz'eco quando ha parlato e ha invocato in nome della Patria.

Il prof. Pellacani chiude il suo elevato e brillante discorso con l'esortazione ai colleghi di mettersi subito e alacremente all'opera «nel nome santo d'Italia, per l'elevazione morale del popolo, per la morte di ogni basso egoismo».

Tutti i presenti plaudono calorosamente all'egregio Presidente. Questi dà poi

La parola al prof. Perale

invitandolo a fornire ai colleghi le notizie necessarie a illuminarli sulla sua iniziativa, alla quale il Comitato ha in precedenza dichiarato di aderire e di associarsi.

Il prof. Guido Perale presiede nella sezione di Udine — l'*Unione nazionale degli studenti* — ed è inspiratore ed instancabilmente propugnatore della bella idea che Udine vedrà estrinsecata in breve, sull'esempio di tante e tante città sorelle.

Il relatore ringrazia il Comitato per essersi reso auspice di simpatica fratellanza fra l'*Unione* degl'insegnanti e l'*Unione Nazionale* degli studenti. Egli reputa doveroso, per parte dei docenti, specialmente in quest'ora di sacri entusiasmi, di appoggiare per quanto possibile le iniziative patriottiche dei giovani.

Epperò egli credette buona cosa assecondare l'idea degli studenti udinesi facilitando loro il modo di concorrere al lavoro per la fabbricazione delle munizioni.

Questa *Unione degli studenti* potrebbe apparire superflua al conseguimento dello scopo, da poi che lo stesso Ministero della P. I. ebbe a farsi promotore del lavoro degli studenti nelle officine, ma l'iniziativa ministeriale senza dubbio bellissima, non conciliava con le facilitazioni accordate la buona opera patriottica e civile con l'interessi e la serietà della scuola.

Bisognava — dice il prof. Perale — trovare il modo che gli studenti potessero lavorare senza negligere i loro studi, e a ciò forse si sarebbe pervenuti con l'istituzione di corsi serali, con riduzione di orarii e di programmi. ecc.

Accenna alle difficoltà incontrate — e che sempre s'incontrerebbero — per mandare gli studenti nostri a lavorare nelle officine già in funzione in altre città: difficoltà poste sopra tutto — e anche giustamente — dalle famiglie dei giovinetti, per considerazioni facili a capirsi.

Altre opposizioni ed ostacoli ebbe a trovare l'iniziativa nella sua attuazione pratica sia per parte delle Autorità costituite, sia per parte degl'industriali e degli operai. Il relatore esaminando i quesiti sotto i diversi aspetti, deve in sostanza concludere che queste opposizioni sono in gran parte giuste, perchè poggiate sul diritto della tutela dei proprii interessi. Pertanto, a dar corpo all'idea così caldamente propugnata dai nostri studenti, non rimane che un mezzo pratico, buono, conciliativo; l'impianto a Udine di una officina.

Ma a concretare l'iniziativa occorrono — *more solito* — i fondi. E a questo punto il relatore sottopone ai colleghi un preventivo delle spese per l'impianto dell'officina e dell'azienda.

Egli però non crede sia il caso di sgomentarsi per la questione economica, prima di tutto perchè ha già affidamento da Enti cittadini cospicui di un appoggio materiale, poi perchè non dubita che, formata la Cooperativa degli studenti e provvisto all'impianto, il lavoro si svolgerà alacre e fruttuoso così da permettere all'Azienda di ammortizzare il debito dopo un anno circa di lavoro. E il prof. Perale corrobora le sue previsioni ottimistiche, con molti e diligenti dati e raffronti.

Esorta pertanto gli insegnanti e i cittadini tutti ad appoggiare questa utile e patriottica iniziativa e chiude la sua chiara ed elaborata relazione col voto che essa possa presto trovare la desiderata attuazione fra noi.

Così sotto lieti auspici di fecondo lavoro si chiude la simpatica adunanza. Sono le dodici.

Ancora sulla unificazione delle due Provincie friulane.

Egregio sig. Direttore,

non riesco a comprendere se l'autore della lettera pubblicata sulla «Patria» di oggi, in risposta ad altra mia di ieri, sull'unificazione, anche amministrativa, del Friuli, sia un giovane o un vecchio; perchè del vecchio ha tutta l'oculata prudenza e l'abilità, sottoscrivendosi «Un lettore» e volgendo a suo modo il senso e lo spirito del mio scritto; del giovane tutta l'inesperienza nel celare il proprio dispetto e nel non sapere moderare l'esperienza nel dell'animo proprio. Io, che non son più un giovanotto e, grazie a Dio, non sono ancor vecchio, terrò altro modo; rimettendo a tempi men gravi le arguzie e le facili prove di abilità dialettica

Risponderò brevemente:

I.) che lo scopo della mia lettera non era di rivendicare o discutere priorità, come chiaramente mi esprimevo; anche perchè non mi sembrava del tutto serio propormi uno scopo simile: «Questo io dovevo osservare non per vanto di priorità, od altro; ma perchè quando pubblicherò un articolo preparato da tempo per una grande rivista italiana sulla necessità di riunire in un sol corpo religioso amministrativo la «Patria del Friuli», non si creda che questo mio studio sia un'eco di opinioni altrui, ma bensì di convinzioni mie proprie, maturate lontano dal Friuli e nell'ignoranza più completa di quanto altri pensava sull'argomento.»

II.) che, se mai v'è persona contro la quale non mi son mai sognato di accampare *vanti* di priorità, questa è l'on Girardini, è ciò per due ragioni; a) perchè i miei buoni rapporti con il Girardini stesso non me la avrebbero permesso; e anche recentemente ebbi a dimostrargli, in modo non dubbio, la mia stima e la mia amicizia; b) perchè al caso, contro qualunque altro avrei potuto rivolgermi, ma non contro l'on. Girardini, che, tornando in Friuli, ho saputo quanto abbia fatto privatamente per una causa a me tanto simpatica.

Il lettore, amico dell'on. Girardini, ha dunque perfettamente sbagliato indirizzo.

III.) che conoscevo l'articolo utile ed opportuno dell'on. Girardini, ma che esso non tratta per nulla (a parte le possibili intenzioni) della ricomposizione del Friuli in una sola provincia, ma soltanto della sua ricomposizione sotto il regno d'Italia in una sola «regione»; parola che ha un significato ben chiaro e ben noto. I periodi citati dal «lettore» dimostrano luminosamente quanto asserisco. Aggiungerò anzi che, alla vigilia della conferenza di cui si occupa il «lettore», richiesi al fratello dell'on. Girardini i due numeri della «Patria» che lo riproducevano per vedere se potevo con le parole stesse del deputato di Udine, rivendicare la necessità della riunione delle due provincie di Udine e di Gorizia in una sola provincia del *Friuli*; ma non mi riuscì di trovare un passo che lo significasse. Altro è unità etnica e politica (e in questo senso l'idea è vecchia ed io stesso ne ho scritto molte volte; altro è unità amministrativa; e qui non se ne parla. Tanto per ribadire l'asserzione «che il primo accenno *pubblico e preciso* di una ricostituzione del Friuli in una sola provincia» è stato fatto da me in una conferenza tenuta il 18 gennaio di quest'anno; asserzione che, come dissi, soltanto l'intempestivo zelo del «lettore» poteva interpretare come una pretesa di svalutare l'opera ben altrimenti efficace, che l'on. Girardini avrà spiegato prima d'ora in silenzio, dove più occorreva spiegarlo.

E per conto mio chiudo la polemica, con questa lettera, come l'altra, pacata e serena; pregando i lettori di rileggere attentamente gli scritti miei e del «lettore»; che se poi, per soddisfazione nostra personale, vorremo chiarire questi od altri punti secondari, sarà più opportuno farlo, se ne avremo ancora la voglia o la possibilità, a guerra finita; che questo non è momento di far scendere la cosa a pettegolezzo personale.

Aff.mo suo

Bindo Chiurlo

4 Marzo 1917.

. . .

Crediamo anche noi, con l'amico prof. Chiurlo, che non sia questo, in cui si sta rifacendo la carta politica del mondo intero, il momento di polemizzare per assodar chi sia stato il primo ad esprimere in pubblico il pensiero concreto di unificare amministrativamente ed ecclesiasticamente i due Friuli, che gli eventi d'oggi ricongiunsero alla grande famiglia italiana; pensiero, ripetiamo, ch'era già coltivato da molti, che in forma sia pur precisa, era stata anche esposta dai migliori spiriti dell'una e dell'altra Provincia: in forma non precisa, vuoi per la impossibilità di manifestarlo — com'era il caso di Riccardo Pitteri, per esempio, che il Friuli tutto nobilmente cantò con affettuosa arte squisita nel suo «Friuli», vuoi perchè gli avvenimenti che oggi si sono in parte avverati e in parte stanno avverandosi, parevano, ancora nel 1914, molto lontani.

Una cosa, invece, pare e noi che sia utile assodare — e la stessa polemica contribuisce a dimostrare bene assodata: che il desiderio, anzi il proposito di vedere il Friuli tutto ricostituito in unità politica amministrativa religiosa è nell'animo dei friulani, come una conseguenza logica degli avvenimenti attuali.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Sì.

— Potrei però ingannarmi...

— Consigliatevi con donna Elvira

— Lo farò.

— E sopra tutto agite per conto vostro.

— Ho inteso sire.

— Ah! mi scordava.. Tenete questa lettera per don Giovanni d'Austria.

— Al quale dovrò consegnarla ?..

— Come inviato speciale privatamente.

— Sarà fatto, sire.

— Non vi dimenticate d'avvisarmene al momento.

— Per mezzo di chi, Maestà ?

— Verrete voi stesso. Andate.

Martino s'inchinò profondamente, ed uscì.

Il re si diede ad esaminare attentamente il foglio consegnatogli dall'avventuriero.

— Colui — disse — è senza dubbio un eccellente servitore: ora che questa carta è in mia mano, l'assassinio verrà attribuito unicamente a Perez. A meraviglia! e per San Lorenzo mio patrono che il castigo sarà terribile!

Quel foglio recava l'ordine dato dal re, qualche mese prima a Perez di far uccidere Escobedo. Il favorito stava in suo potere, senza difesa, e tutto questo lo doveva a Martino.

— Ma lei!.. — soggiunse il re. Lei !, Dio m'illuminerà...

Quindi nascose con cura la carta nello scrittoio, mise in ordine le altre che giacevano sul tavolo, ed aprì una finestra per rinfrescare colle brezze del mattino la sua fronte infuocata dalla febbre.

In quel mentre suonavano le cinque.

LVII.

Intermezzo quasi comico.

Martino, intanto, cavalcando alla testa della sua compagnia, percorreva al trotto la strada di Barcellona. — Quel drappello di cavalieri con le uniformi rosse sembravano un turbine di fuoco, e mille baleni rilucenti s'sgusciano dai lucidi elmi percossi dai raggi d'un limpido sole d'estate.

Attraversarono così parecchi villaggi, e giunsero finalmente in vista di Alcalà de Henares, del quale si vedeva in lontananza i campanili e le torri disegnate nettamente sull'orizzonte purissimo.

Erano circa le otto del mattino, ed in tre ore avevano percorso sei leghe.

Martino gettò uno sguardo dinanzi a sè, e vide da lontano una carrozza scortata da sei uomini, come essi vestiti di rosso, che procedeva lentamente. A quella vista ordinò:

— Al galoppo! — e si slanciò coi propri soldati dietro la carrozza, raggiungendola in pochi minuti.

Era una vettura di color nero, ermeticamente chiusa, sugli sportelli della quale si vedeva la croce domenicana, emblema dell'inquisizione.

Il cocchiere, muto e silenzioso, sembrava trattenesse a bello studio l'impazienza delle vigorose mule, ed i sei cavalieri che circondavano la carrozza, parevan dicessero, col loro risoluto portamento essere disposti a difenderne a tutta oltranza il contenuto; però, alla vista di Martino, il cocchiere si fermò, ed i soldati si ritirarono, lasciando libero il passo. Il giovane scese di sella, levò una chiave di tasca ed aprì lo sportello. Una donna che stava rannicchiata in un angolo, mandò un grido di gioia nel vederlo, ed un uomo, che era seduto in faccia a lei, fece un sonoro sbadiglio, e si portò la mano agli occhi ferito da quella luce improvvisa.

Quella donna era Violante, e il suo compagno lo scriba Conchillos.

— Ah sei proprio tu ? — ella esclamò con un misto di timore e di meraviglia. — Ma l'inquisizione ?

— Come! non fosti avvertita che eri libera ?..

— Ma no!.. Io caddi svenuta nel convento al rumore delle archibugiate, e quando rinvenni, mi trovai al bujo, chiusa in una carrozza, con un uomo addormentato. Ebbi paura e non osai dire una parola, nè risvegliarlo...

— Siete un imbecille, mastro Conchillos — esclamò Martino con piglio minaccioso.

— Ah! signore, perdonatemi; ma l'abitudine...

— L'abitudine di non far nulla di bene, per tutti i diavoli!..

— No, signore, ma quella piuttosto di coricarmi di buon'ora... Mi sono addormentato...

— Uscite, vivaddio, uscite! Non siete buono a nulla.

Lo scriba balzò di carrozza, stropicciandosi gli occhi, fra i motteggi dei soldati

— Orsù, presto — soggiunse Martino a Violante. — Togliti quegli stracci e lasciali nella carrozza.

— Ma come mi vestirò ?

— Eh!.. la mia lettiga!..

Si avanzò una magnifica lettiga tirata da sei vigorosi corsieri, nella quale stavano due persone.

Martino prese dal sedile di quella un fardello, che depose nella carrozza; era un abito di velluto con un mantello ed una maschera.

Violante se ne vestì rapidamente salì nella lettiga, senza che alcuno dei soldati avesse potuto vederne lineamenti.

— Che dobbiamo fare di quest'uomo ? — domandò il cocchiere, che non era altro che un soldato di Martino travestito.

— Lasciatelo qui; che lo raccolga l'inquisizione — rispose il giovine salendo nella lettiga. — In cammino!

Il cocchiere sferzò i cavalli, e la leggiera macchina partì al galoppo fra una nube di polvere, seguita dalla compagnia.

— Ed io, signore, io ? gridava Conchillos seguendo la vettura che andava alla carriera. — Volete abbandonarmi ?

Martino lasciò cadere dallo sportello una moneta, che lo scriba raccolse mandando un grido di gioia al vederla; era un doblone d'oro. La sua gratitudine fu tale e tanta che si credette in obbligo di ringraziarne Martino; però, quando volle mettere in pratica questo suo desiderio, vide la lettiga sparire ad una svolta della strada, e dovette rinunziarvi.

(Continua)

Riunione d'agricoltori

Ieri mattina alle 9 ne la sala Bartolini fu tenuta l'adunanza degli agricoltori del nostro Comune proprietari, coloni affittuari per discutere sulla costituzione di un consorzio agricolo.

Parlarono il cav. G. Tomaselli spiegò lo scopo dell'adunanza, quello cioè di costituire un Consorzio agricolo fra gli agricoltori del Comune per procedere con criteri moderni nella coltivazione della terra e per potersi liberare dei furti campestri. Lessero le adesioni. Parlò poi il dott. Marchettano direttore della Cattedra ambulante di agricoltura che con parola convincente seppe infondere negli agricoltori la fiducia la persuasione l'utilità del consorzio. Indi gli intervenuti formarono una specie di programma. I presenti ed aderenti all'adunanza indetta da apposito Comitato promotore, in Udine, il giorno 4 marzo 1917, dichiarano d'impegnarsi a concorrere, con una quota, proporzionale al terreno da ciascuno coltivato, all'attuazione dei provvedimenti che il Comitato riterrà più opportuno per assicurare una maggiore sorveglianza delle campagne del Comune d'Udine, a mezzo dell'istituzione di un speciale servizio di guardie campestri.

Un Comune da imitarsi

Segnaliamo all'ammirazione di tutti, il Comune di Ravascletto, che ha sottoscritto alla Banca Commerciale 250000 lire al Prestito della vittoria.

Saluti dal fronte

Dalle più alte vette del Trentino noi Fusenieri inviamo i più cari saluti alle nostre Famiglie, parenti, Fidanzate e amici Pittacco Giuseppe, di Paderno Udine e De Piero Gino di Udine.

Tiro a Segno. — Le esercitazioni di tiro a Segno pei giovani 1899 e 1900 che si sono iscritti al avviso apposito già annunciato avranno luogo nel poligono di Godia nelle domeniche di marzo 11, 18 25 e nella prima domenica di aprile dalle ore 14 alle 17.

Ragazza sfortunata. — Questa mattina fu ricoverata al nostro Ospedale la povera bambina Rosi Clara di Giuseppe d'anni 14 dimorante in Via Cussignacco 23.

Mentre camminava sdrucciolò malamente da riportare una probabile frattura del metacarpo del piede sinistro.

La si dichiarò guaribile in 30 giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Con teatri sempre affollati si sono date ieri le ultime rappresentazioni di *Cavalleria Rusticana* e la popolare opera di Pietro Mascagni ha riportato il solito, caloroso e bel successo.

Oggi si riprende la *Carmen* la cinema opera che sempre più piace al pubblico. Domani prima di *Amica* di Pietro Mascagni, nuova per la nostra città.

TEATRO SOCIALE

Nova cine

Per lunedì e martedì 5 e 6 corrente si darà un attraente programma cinematografico.

« Gl'Irredenti » cinemadramma in 3 parti interpretato dalla brava artista Lola Visconti Brignone, da Elvira Radaelli e da Giovanni Pastore.

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima.

Le proiezioni cinematografiche saranno accompagnate da scelta orchestra.

Notizie della notte

Scarse, e di non grande interesse, le notizie della notte. Nessuna grande operazione di guerra, in nessuna fronte qua il freddo, altrove le nevi o le pioggie o le condizioni dell'inverno o staccano l'inizio di battaglie manovrate, anche l'attività bellica si limita a colpi di mano — così dal nostro fronte come su quello francese e inglese: colpi di mano che portano alla cattura di qualche diecina di prigionieri e al danneggiamento di trincee nemiche. Pur nei riguardi della politica internazionale, dopo i telegrammi pubblicati ieri ne « La sera » non ne giunsero che meritano speciale rilievo. Anche il Giappone, come già il Messico smentisce categoricamente d'aver avuto alcuna proposta tedesca per l'alleanza messico-giapponese.

In Italia si lavorò molto per la propaganda per il prestito della vittoria.

A Roma fu tenuto un consiglio generale delle Federazioni fra le associazioni giornalistiche italiane, presidente l'on. Torre. Si discusse sulla crisi nella quale versa l'arte del giornalismo. La crisi della carta, e della mano d'opera circa il riposo festivo dei giornali, le concessioni ferroviarie il funzionamento della censura e di altre varie questioni attenenti la professione.

A Bologna in forma solenne seguì la distribuzione di medaglie al valore ai decorati e alle famiglie dei morti. Assistevano le principali autorità civili e militari.

ULTIMA ORA

Comunicato russo

PIETROGRADO, 5. — Il comunicato del grande stato maggiore del 4 dice: Fronte occidentale nel settore a sud del Borgo Krevo, operammo emissione di gas che gettammo allarme nelle trincee nemiche. Fronte rumeno, fuoco reciproco. Fronte del Caucaso: In Persia nostri elementi avanti preso l'offensiva occuparono nella direzione di Bidjar il villaggio di Kani Kali a 35 verste a sud-ovest di Bidjar e si impadronirono il 2 marzo della città di Amadan. (Stef.)

L'esercito industriale inglese.

LONDRA 4 — Neville Chamberlain, direttore del servizio nazionale, dichiarò in suo discorso che 100.000 volontari sono già arruolati nell'esercito industriale. L'oratore aggiunse aver buona speranza raggiungere il mezzo milione.

Disposizioni di Wilson

WASHINGTON, 4 — Apprendesi da fonte bene informata che Wilson armerà i bastimenti mercantili e prenderà altri provvedimenti necessari per proteggere il commercio marittimo degli Stati Uniti, anche nel caso che il Senato non approvasse la legge della neutralità armata.

Il Presidente è perfettamente convinto che possieda il diritto di agire in tale modo, e ritiene che il voto della camera e l'attitudine federale del senato sono prove che tutto il congresso è con lui.

L'ostruzionismo dei pacifisti impedisce il voto del Senato

WASHINGTON 4. — Il Senato si aggiornò a mezzogiorno senza avere votato la legge della neutralità armata. I regolamenti del senato che non prevedono alcuna limitazione nella discussione preliminare, avendo permesso ad un piccolo gruppo di pacifisti tedescofili di prolungare la discussione fino mezzogiorno, ora alla quale attuale sessione è automaticamente terminata, tuttavia 83 senatori su 96 avevano già firmato il manifesto approvante completamente la nuova legge e deplorante impossibilità votarla, soltanto dodici senatori rifiutarono di firmare il manifesto mentre uno era assente. (Stef.)

Gli inglesi progrediscono.

LONDRA 4 — Comunicato Haig in data stasera dice: Stamane attaccammo e conquistammo sul fronte nemico le linee d'appoggio a est di Bouchavesnes su fronte di 100 yards Facemmo 173 prigionieri e prendemmo 3 mitragliatrici. Durante la giornata il nemico fece parecchi contrattacchi, tutti respinti con gravi perdite per esso.

A est di Gommecourt il nemico continua a cedere terreno. In questo punto abbiamo avvanzato sopra un fronte di 3 km. e un quarto, per una profondità media 1200 yards. La scorsa notte effettuammo un riuscito raid a nord-est di Ablaincourt facemmo 6 prigionieri.

Nelle ultime 24 ore facemmo complessivamente 190 prigionieri prendemmo 5 mitragliatrici e 2 lanciabombe. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 16.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.32 — 18.30

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.39 — 14 (direttissimo) 17 — 20.39 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.30 — 13.31 — 18.29.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.19 — 21.14.

Da Cividale: 8.16 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 13.35 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.17 — [illegible]

Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25

— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30

— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.4 — 19.40

— A Cervignano: 9.53 — 13.40 — 19.53

Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

a Belvedere (imbarcatoio): 8.5 — 9.5 — — 18.50

A Cervignano: 8.35 — 9.35 — 19.10 —

Le inserzioni a pagamento sulla "Patria del Friuli" e sulla "Sera"

si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana Udine Via Daniele Manin 8.

Le necrologie si ricevono al detto Ufficio ed anche all'Ufficio della "Patria".

Domenico Del Bianco gerente responsabile

AVVISO

(I. pubblicazione)

Su ricorso di Sbuelz Giuseppe fu Giacomo di Rizzolo di Reana — l'Ill. sig. Pretore del I. Mandamento di Udine con suo decreto 3-2-1917 Dichiarando definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio di Udine alla partita di deposito aperta nei suoi registri N. 52819 a nome di Zanarolla Giulia di Rizzolo

Diffida

l'ignoto detentore del libretto al portatore relativo alla suddetta partita a produrlo nella Cancelleria della Pretura I di Udine assegnandogli il termine di mesi sei dal 3-2-1917 per far valere le proprie opposizioni nei confronti di Sbuelz Giuseppe di Rizzolo di Reana.

Avv. Bertacciolí

Le ultime chiamate alle armi hanno ridotto notevolmente il personale nelle aziende pubbliche e private nei negozi e nelle officine: la ricerca di personale è quindi ora vivissima.

Il mezzo più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servirsi della nostra efficacissima Piccola Pubblicità.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.50

Offerte d'impiego

Signorina pratica lavori ufficio, bella calligrafia, ricercata da Ditta della città. Scrivere S. C. 500 presso Unione Pubblicità Italiana, Via Daniele Manin 8, Udine.

Vendite

Vendesi Poltromobili seminuova con accessori Per informazioni rivolgersi Unione Pubblicità Italiana 226 Udine Via Daniele Manin 8.